

Il Museo Storico della Comunicazione

Un museo da vivere...

Nei suoi 3.500 mq di esposizione il museo rappresenta secoli di storia del comunicare attraverso gli strumenti che hanno consentito all'uomo di dialogare a distanza: cimeli, documenti antichi di epoche diverse, telegrafi, telefoni, radio e televisione. Dalle collezioni di marcofilia ai bozzetti di francobolli disegnati a mano fino alle più recenti emissioni filateliche. Un percorso logistico e tematico che offre un continuum culturale... per vivere il museo, per strappare al silenzio un patrimonio che segna il superamento delle barriere naturali e culturali nello spazio e nel tempo.

La storia inizia... subito dopo l'Unità d'Italia per non far disperdere il patrimonio telegrafico e postale in possesso degli Antichi Stati Italiani.

Il primo atto che segna la nascita del Museo storico risale al 1878 quando Ernesto D'Amico, Direttore Generale dei Telegrafi d'Italia, dispose che, presso l'Ufficio Tecnico dei Telegrafi di Firenze, si cominciasse a raccogliere apparati e materiali telegrafici provenienti dagli "Officii telegrafici" degli antichi Stati Italiani e caduti in disuso dopo l'unificazione del Regno d'Italia.

Il 26 dicembre 1890, con apposita circolare, il Ministro Pietro Lacava, titolare del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, avvertendo l'esigenza di fondare un museo dedicato alla Posta e di affiancarlo a quello telegrafico, impartì le direttive per l'organizzazione e la classificazione di tutti gli oggetti atti a testimoniare, nel corso dei tempi, l'evoluzione della storia delle "comunicazioni" particolarmente collegate allo sviluppo della società ed al progresso della tecnica.

La storia continua... il Museo, conosciuto come Museo Storico Poste e Telegrafi, con il passare degli anni continuò ad incrementare la propria consistenza patrimoniale grazie ad una lunga serie di acquisizioni e donazioni per cui si rese necessario il trasferimento presso una sede più ampia. Così nel dicembre del 1977 si trasferì il patrimonio del museo nella sede del Ministero - Roma EUR - dove venne inaugurato in data 20 febbraio 1982.

Il museo continua a narrare la sua storia anche attraverso i più moderni sistemi di comunicazione.

Un patrimonio da scoprire: piccole e grandi gemme

Il patrimonio del museo è interamente custodito nella sede all'Eur del Dipartimento delle Comunicazioni (ora accorpato al Ministero dello Sviluppo Economico) con ingresso situato all'angolo con Viale Europa.

Il patrimonio è visibile al pubblico di studenti, studiosi e turisti per effettuare su richiesta visite guidate e ricerche.

Cosa è possibile vedere? I più piccoli francobolli, i piccoli oggetti esteticamente deliziosi ed utili che ruotano intorno alla corrispondenza postale, i grossi centralini e le parti del calcolatore Olivetti Elea 9003, la grande macchina della posta pneumatica, le cassette d'impostazione, la cifrante Enigma... tutte gemme del patrimonio museale, piccoli e grandi pezzi unici o di alta consistenza. 950.000 pezzi della raccolta filatelica tra i quali bozzetti, anche non adottati, interi postali, francobolli e prove di colore. Oltre 65.000 pezzi della marcofilia, tra bolli, suggelli e targhette pubblicitarie. Oltre 3000 oggetti vari costituiti da materiale eterogeneo come telegrafi, radio, televisori, divise di postini, cassette di impostazione stemmi di uffici postali. Oltre 4000 documenti sono custoditi nell'archivio storico che comprende: lettere, avvisi, documenti contabili, giornali d'epoca, carte geografiche, fotografie e libri antichi e moderni. Gemme preziosissime (pezzi unici) sono i 3 fogli di francobolli di Sardegna, i dipinti ad olio della fine dell'800 di Antonio Zona e Alberto Cilia, i dipinti in ceramica della "Tabula Peutingeriana" e di "Roma Antica" di Giorgio Belli, alcuni bozzetti di particolare pregio come quelli di Guttuso, Sciltian, Raimondi e Mezzana.

La ricostruzione dell'antico ufficio postale del ducato di Parma (anno 1861) con i suoi pezzi originali costituisce una location di grande attrattiva per i visitatori.

Nell'ampio settore dedicato a Marconi e alla sua scoperta si trova la ricostruzione della cabina dell'Elettra con gli strumenti originali recuperati dopo il conflitto mondiale.

Il patrimonio viene continuamente incrementato grazie all'UPU (Unione Postale Universale) che tramite Poste Italiane S.p.A. lo rifornisce di francobolli provenienti da tutti gli stati aderenti all'Unione. Dalle filiali di Poste S.p.A. riceviamo inoltre le matrici dei bolli creati in occasione di particolari ricorrenze e le prove di colore dei francobolli italiani emessi durante l'anno.

Samira: il salto di qualità verso il futuro nella tradizione del passato...

Per rendere visibili on-line i cimeli del museo in un sistema di catalogazione avanzato e nell'ottica della valorizzazione si è adottato il sistema di catalogazione Samira, con un approccio Web 2.0 per adattarsi alle nuove istanze di ricerca e di studio che tengano conto anche del rigore scientifico delle istituzioni, coniugato con l'esigenza divulgativa verso un pubblico sempre più vasto. L'apprendimento non trascura la socializzazione a tutti i livelli non ultima la proposta di turismo culturale preziosa risorsa sul territorio ad un'utenza anche virtuale.

La banca dati è direttamente consultabile dal sito web che trova spazio nel portale del Ministero dello Sviluppo Economico.